



PASQUA 2006

**“IO SONO LA RESURREZIONE
E LA VITA,**

**CHI CREDE IN ME,
ANCHE SE MORTO, VIVRA’...”**

(Giov. 11,25)

PREGHIERA

G. Preghiamo insieme:

T. Padre, che hai detto ad ognuno di noi:
"Pongo davanti a te la vita e la morte. Scegli la
vita!", aiutaci a capire dov'è la vita.

1) Forse scegliere la vita vuol dire semplice-
mente scegliere la fiducia invece del sospetto, il
coraggio, anziché la paura, aprire una porta,
invece di chiuderla.

2) Dimenticare ciò che è triste, perché non
dura, e sorridere a ciò che dà gioia, perché è l'in-
izio di una gioia che non finirà.

1) Forse, scegliere la vita vuol solo dire capo-
volgere il nostro modo di vedere il mondo, e es-
sere lieti, con semplicità, di tutto: di una giorna-
ta piena di sole, calda e dorata come un pane
tornato, ma anche di un giorno di pioggia, fre-
sco e umido come un bosco.

2) Esser lieti dell'amore di chi ci è vicino,
perché ci scalda il cuore come una fiamma, ma
esser lieti anche se l'amore ci è negato, perché
siamo tutti in cerca di un amore più grande, e
non lo troveremo, come i fiumi trovano il mare.

1) Esser lieti della salute, che ci dà energie e
desiderio di agire, ma esser sereni anche di fron-
te a una malattia, che ci dà tempo di riflettere,
e di pensarci, per ascoltare.

2) Scegliere la vita vuol dire ricordarci di Te,
ricordarci che il Tuo amore è per sempre, che la
Tua promessa è fedele, che accompagni ogni
nostro passo con una scelta e una tenerezza che
non riusciamo a immaginare davvero, altrimenti
non saremmo tristi, mai più.

1) A quante volte hai dato la parola per
mantenere la Tua benedizione, per rinnovare la
Tua promessa!

2) Quante azioni hai compiuto per rinnovare
il Tuo invito a scegliere la vita; anche il cielo e la
terra hai preso come testimoni!

T. Instancabile, hai camminato per deserti
solati con le donne e gli uomini perché com-
prendessero il Tuo comando: siate felici. L'im-
pegno che chiedi a noi è di continuare ad ama-
re, in modo concreto e coerente, tutto quello
che Tu hai amato.

Vangelo di Giovanni (11, 1-44)

La resurrezione di Lazzaro.

11 - Era ammalato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e Marta sorella di lei. 2 (Maria era colei che unse d'unguento il Signore e gli asciugò i piedi coi suoi capelli, e Lazzaro, suo fratello, era malato.) 3 Le sue sorelle dunque mandarono a dirgli: « Signore, colui che tu ami, è ammalato ». 4 Gesù, udito ciò, rispose: « Questa malattia non è mortale, ma per la gloria di Dio, affinché per essa sia glorificato il Figliuolo di Dio ». 5 Gesù poi voleva bene a Marta, alla sorella di lei Maria e a Lazzaro.

6 Com'ebbe sentito ch'egli era ammalato, si trattenne ancora due giorni nello stesso luogo. 7 Poi disse ai discepoli: « Torniamo in Giudea ». 8 I discepoli gli dissero: « Rabbi, i Giudei cercavano or ora di lapidarti e tu vuoi tornare di nuovo colà? ».

9 Gesù rispose: « Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perchè egli vede la luce di questo mondo; 10 ma se uno cammina di notte inciampa, perchè gli manca la luce ». 11 Egli parlò così, poi soggiunse: « Il nostro amico Lazzaro dorme, ma vado a svegliarlo ». 12 Allora i suoi discepoli dissero: « Signore, se dorme, guarirà ». 13 Ora Gesù aveva parlato della morte di lui, mentre essi avevano creduto che parlasse del riposo del sonno. 14 Allora Gesù disse loro apertamente: « Lazzaro è morto, 15 ed io mi rallegro per voi di non essere stato là, affinché crediate; ma andiamo da lui ». 16 A questa parola Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: « Andiamo anche noi e moriamo con lui ».

17 Gesù dunque arrivò e trovò Lazzaro già da quattro giorni nella tomba. 18 Betania distava da Gerusalemme circa quindici stadii; 19 molti Giudei erano venuti da Marta e da Maria per consolarle del loro fratello.

20 Marta, appena seppe della venuta di Gesù, gli andò incontro, mentre Maria se ne stava in casa.

21 Marta disse a Gesù: « Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto; 22 ma ora so che tutto quello che tu domanderai a Dio, Dio te lo concederà ». 23 Gesù disse: « Tuo fratello risorgerà ». 24 Marta rispose: « So che risusciterà nella resurrezione all'ultimo giorno ». 25 Gesù soggiunse: « Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me quand'anche fosse morto vivrà, 26 e chi vive e crede in me non morrà in eterno. Credi tu questo? ».

27 Ella rispose: « Sì, Signore, ho sempre creduto che tu sei il Cristo, il Figliuolo di Dio, che sei venuto in questo mondo ».

28 Detto questo, se ne andò a chiamare Maria, sua sorella, dicendole piano: « Il Maestro è qua-

e ti chiama ». 29 Non appena ebbe udito, ella si levò e andò a lui, 30 che non era ancora entrato nel villaggio, ma stava tuttora nel luogo dove Marta l'aveva incontrato. 31 I Giudei poi, che erano con essa in casa e la confortavano, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, dicendo: « Va al sepolcro a piangere ».

32 Maria, giunta al luogo dov'era Gesù, al vederlo, si gettò ai suoi piedi e gli disse: « Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ». 33 Gesù vedendo lei piangere e con lei piangere anche i Giudei che l'accompagnavano, fremette in ispirito e si turbò. 34 Poi domandò: « Dove l'avete posto? ». Gli risposero: « Signore, vieni e vedi ». 35 E Gesù pianse. 36 Allora i Giudei dissero: « Guarda, quanto l'amava! ». 37 Ma alcuni di loro soggiungevano: « Non poteva costui che aprì gli occhi al cieco nato, fare che questo non morisse? ».

38 Allora Gesù, fremendo di nuovo in se stesso, venne al sepolcro, ch'era una grotta con una pietra sovrapposta ad essa. 39 Gesù disse: « Togliete la pietra! ». E a Marta, la sorella del morto, che gli osservava: « Signore, già puzza, perchè da quattro giorni è lì ». 40 Gesù rispose: « Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio? ». 41 Tolsero dunque la pietra, e Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: « Padre, ti ringrazio d'avermi ascoltato. 42 Io sapevo che tu mi ascolti sempre, ma l'ho detto per il popolo che mi circonda, affinché creda che tu mi hai mandato ». 43 E detto questo con gran voce esclamò: « Lazzaro, vieni fuori! ». 44 E il morto uscì; coi piedi e le mani legate da fasce ed il viso coperto da un sudario. Gesù disse loro: « Slegatelo e lasciatelo andare ».

Atti degli Apostoli (2, 22-28)

Discorso di Pietro a Pentecoste.

22 Uomini d'Israele, ponete mente a queste parole: Gesù Nazareno, uomo approvato da Dio tra voi con opere potenti e prodigi e segni, che Dio ha fatto per mezzo di lui tra voi, come voi stessi ben sapete; 23 quest'uomo che, conformemente al determinato consiglio e alla prescienza di Dio, vi fu dato nelle mani, voi l'avete confitto per mano d'iniqui; 24 ma Dio l'ha risuscitato, avendo rotti gli angosciosi legami del sepolcro, perchè non era possibile ch'egli ne fosse ritenuto. 25 Ond'è che David dice di lui: « Sempre ho avuto il Signore davanti agli occhi; ecco, Egli sta alla mia destra, affinché io stia fermo. 26 Perciò il mio cuor si rallegra, e la mia lingua giubila; e anche il mio corpo riposerà sperando. 27 Poichè tu non lascerai l'anima mia in inferno, e non permetterai che il tuo santo vegga la corruzione! 28 Tu mi hai fatto conoscere le vie della vita; tu mi ricolmerai di gioia con la tua presenza ».

MEMORIA DELLA CENA DI GESÙ

Ora portiamo su questa tavola il pane, il vino, l'acqua
e quant'altro la gioia di stare insieme ci suggerisce.

Il pane, il vino e l'acqua che sono su questa tavola nascono dalla terra che l'uomo lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve ogni giorno e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come Gesù ha fatto tante volte con i suoi amici.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù mentre a tavola con loro prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse: "Mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue che io offro a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia ed amore".

Così da quella sera prima i suoi amici e adesso anche noi ci ritroviamo insieme, ogni tanto, a mangiare da un unico pezzo di pane e a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo essere amici impegnati a costruire un mondo giusto, in cui tutti sono uguali e rispettati, senza distinzione di sesso, di età, di razza, di religione.

Tutto questo significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno; vuole dire tenere in vita e alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.

Per questo, sperando al di là di ogni speranza, anche se qualche volta ci domandiamo impazienti: "Ma che cosa condividiamo noi che qui spartiamo la Parola ed il Pane di vita?", cerchiamo di mantenerci aperti alle sempre nuove chiamate di Gesù. e di tenere sempre accesa la flebile luce della nostra poca fede.

(si spezza il pane e lo si distribuisce)

Canto: È bello andar

PREGHIERE LIBERE, INTENZIONI, NOTIZIE ...

Mio prefazio a Pasqua (D.M. Tuoldo)

Io voglio sapere
se esiste una forza liberatrice;
se almeno la chiesa non sia
la tomba di Dio,
l'ultima sconfitta dell'uomo.

Io voglio sapere
se la pace è possibile
se giustizia è possibile
se l'idea è più forte della forza;
quest'uomo bianco,
il più feroce animale
sempre all'assalto
contro ogni altro uomo
o maledetta Europa.

Io voglio sapere
se Cristo ha ancora un senso
chi ha fede ancora in un futuro.

Io voglio sapere
se Cristo è veramente risorto
se la chiesa ha mai creduto
che sia veramente risorto.
Perché allora è una potenza,
schiava come ogni potenza?
Perché non battere le strade
come una follia di sole,
e dire: Cristo è risorto, è risorto?

Perché non si libera della ragione
e non rinuncia alle ricchezze
per questa sola ricchezza di gioia?

Perché non dà fuoco alle cattedrali,
non abbraccia ogni uomo sulla strada
chiunque egli sia,
per dirgli solo: è risorto!
E piangere insieme,
piangere di gioia?
Perché non fa solo questo
e dire che tutto il resto è vano?
Ma dirlo con la vita
con mani candide
e occhi di fanciulli..

PADRE NOSTRO

Pres. Ass. Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(prendendoci per mano) **MADRE E PADRE NOSTRO,**
che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, Tua è la potenza e la gloria nei secoli.

E' BELLO ANDAR

E' bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.
E veder che ogni mattina tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello udire la tua voce
che ci parla delle grandi cose
fatte dalla tua bontà.
Vedere l'uomo fatto a immagine
della tua vita, fatto per conoscere
in te il mistero della Trinità.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l'amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un padre solo e tutti quanti
siamo figli veri nati dal Signor.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

SALMO 8

Come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra:
la bellezza tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti
liberare tu ami la lode,
per confonder superbi avversari
e ridurre al silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna
e le stelle che accendi nell'alto,
io mi chiedo davanti al creato:
cosa è l'uomo perché lo ricordi?

Cosa è mai questo figlio dell'uomo
che tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio,
coronato di forza e di gloria!

Tu l'hai posto signore al creato
a lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e d'armenti,
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare
e i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra!